

GIANNI ALLEGRO*

**NUOVI INTERESSANTI REPERTI DI CARABIDI
(COLEOPTERA, CARABIDAE)
PER IL BASSO MONFERRATO (PIEMONTE)**

SUMMARY - *New interesting records of Ground beetles (Coleoptera, Carabidae) in Basso Monferrato (Piedmont, Italy).*

Some interesting Ground beetle species are recorded for the first time in the hills of the Basso Monferrato area. Moreover, new localities for already recorded species are reported. The records concern *Asaphidion pallipes* (Duftschmid, 1812), *Asaphidion cyanicorne* Pandellé, 1867, *Leja octomaculata* (Goeze, 1777), *Ocys quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810), *Agonum nigrum* Dejean, 1829, *Ditomus clypeatus* (Rossi, 1790), *Stenolophus persicus* Mannerheim, 1844, *Baudia dilatata* (Chaudoir, 1837) and *Chlaeniellus nigricornis* (Fabricius, 1787).

RIASSUNTO - Vengono segnalate alcune interessanti specie di Carabidi non ancora note per il territorio collinare del Basso Monferrato. Vengono inoltre fornite nuove località di specie già note. Le segnalazioni riguardano *Asaphidion pallipes* (Duftschmid, 1812), *Asaphidion cyanicorne* Pandellé, 1867, *Leja octomaculata* (Goeze, 1777), *Ocys quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810), *Agonum nigrum* Dejean, 1829, *Ditomus clypeatus* (Rossi, 1790), *Stenolophus persicus* Mannerheim, 1844, *Baudia dilatata* (Chaudoir, 1837) e *Chlaeniellus nigricornis* (Fabricius, 1787).

Nell'accezione di De Biaggi *et al.* (1990), il Basso Monferrato è geograficamente racchiuso a Nord dal Po e a Sud dal Tanaro, mentre a Ovest degrada nelle colline di Torino e a Est nella pianura di Casale Monferrato e Valenza Po. Il grande interesse ecologico che viene unanimemente riconosciuto a quest'area collinare è legato alla sua particolare posizione geografica, che le conferisce un ruolo di transizione tra la catena alpina, la zona continentale padana e l'area mediterranea. Concorrono ad accentuare que-

* Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura C.P. 116 - 15033 Casale Monferrato (AL). E-mail: allegro@populus.it.

sto ruolo di ponte ecologico la particolare morfologia del territorio e le sue caratteristiche climatico-pedologiche, che hanno favorito la formazione di ambienti dai microclimi molto diversificati, dove hanno potuto sopravvivere e coesistere una flora e una fauna molto ricche. Sono riconoscibili nelle taxocenosi animali come in quelle vegetali della zona le conseguenze dei grandi sconvolgimenti climatici dell'Era Quaternaria, che hanno determinato la migrazione verso Sud di elementi centroeuropei durante i periodi glaciali e la penetrazione invece verso Nord di elementi mediterranei nei periodi temperato-caldi inter- e post-glaciali (Picco, 1998).

Alcuni recenti contributi hanno portato dati alla conoscenza delle taxocenosi dei Coleotteri Carabidi presenti in diversi ambienti naturali e antropizzati del Basso Monferrato. Si ricordano lo studio della carabidofauna dei boschi dell'area compresa tra Moncalvo e la Val Cerrina (Allegro, 1997), l'indagine sui Carabidi dell'Oasi WWF "Bosco del Lago" (Allegro *et al.*, 2002) e la Tesi di Laurea sulle cenosi di diversi ambienti (prato, pascolo, cespuglieto, bosco) della Val Cerrina (Cicottino, 2001). Nel frattempo nuove catture negli stessi ambienti o in ambienti non considerati nelle indagini citate hanno consigliato la stesura di una breve nota di aggiornamento, con le segnalazioni di alcune nuove specie di notevole interesse ecologico e biogeografico o di nuove località di cattura di specie poco comuni già note per il Basso Monferrato. Tutti i reperti citati sono conservati nella collezione dell'autore.



Asaphidion pallipes (Duftschmid, 1812)

Corotipo: Sibirico-Europeo (SIE). Berzano San Pietro (AT): 1 ♂ 20.IV.2002, 1 ♀ 26.IV.2002, 1 ♂ e 1 ♀ 24.V.2002, G. Allegro legit. Specie igrofila e ripicola, già nota del Piemonte e di numerose altre regioni dell'Italia centro-settentrionale, ma sempre con reperti isolati o scarsi. Anche Jeannel (1941) segnala la specie come rara in tutto il suo areale di distribuzione. È stata catturata in un ambiente impaludato nel territorio comunale di Berzano San Pietro (zona umida di Cascina Fiore), già incluso

Fig. 1 - *Asaphidion pallipes*
(Duftschmid, 1812) (mm 5,5)

nell'elenco dei biotopi di interesse regionale del Progetto BIOITALY del Ministero dell'Ambiente.

Asaphidion cyanicorne Pandellé, 1867

Corotipo: Centro-Europeo (CEU). Berzano San Pietro (AT): 1 ♀ 26.IV.2002, 5 ♂♂ e 2 ♀♀ 25.VI.2002, G. Allegro legit. Igrofilo e ripicolo come la specie precedente, è presente nell'Italia centro-settentrionale soprattutto lungo l'arco alpino e nella catena appenninica, ma sempre con una distribuzione di tipo discontinuo e localizzato. Già noto di alcune altre località piemontesi (Magistretti, 1965), si segnala anche una cattura personalmente effettuata a Entracque (CN), nelle Alpi Marittime (Gorge della Reina, m 1000 circa). Nel biotopo umido di Berzano San Pietro, *Asaphidion cyanicorne* potrebbe costituire un interessante elemento relitto dell'Era Quaternaria, quando le acmi glaciali sospinsero le specie orofile o a gravitazione più settentrionale verso località più meridionali e planiziali.

Leja octomaculata (Goeze, 1777)

Corotipo: Paleartico (PAL). Casorzo (AT): 2 ♂♂ e 2 ♀♀ 13.V.2001, 4 ♂♂ 18.IV.2002, G. Allegro legit; Berzano San Pietro (AT): 3 ♂♂ e 2 ♀♀ 20.IV.2002, G. Allegro legit. Specie ripicola e paludicola diffusa in quasi tutta l'Italia continentale e le isole, anche se in modo discontinuo in Italia settentrionale. Le uniche segnalazioni per il Piemonte risalgono a Baudi (1889) e Della Beffa (1911), mentre la specie non compare in alcuno dei recenti lavori faunistici riguardanti carabidofaune di ambienti piemontesi. È presente in Basso Monferrato presso Casorzo, in un biotopo paludoso costituito da un fitto magnocariceto, e nell'area umida di Berzano San Pietro.

Ocys quinquestriatus (Gyllenhal, 1810)

Corotipo: Europeo (EUR). Moncalvo (AT): 1 ♂ 19.X.2000, 3 ♀♀ 7.X.2001, 1 ♂ e 2 ♀♀ 12.X.2001, 1 ♂ 20.X.2001, G. Allegro legit. In Italia limitato alle regioni settentrionali e centrali, ma sempre raro e a di-



Fig. 2 - *Asaphidion cyanicorne*
Pandellé, 1867 (mm 4,4)

sistribuzione discontinua. Si trova prevalentemente in pianura, ma la sua ecologia è ancora pressoché sconosciuta perché i reperti hanno in genere carattere di occasionalità. Si rinviene invece con regolarità nel mese di ottobre sotto i vasi poggiati sul muricciolo di recinzione di una casa al margine della frazione Patro di Moncalvo. Gli individui provengono probabilmente dalla stretta fascia incolta sottostante il muretto, che ha esposizione Nord-Ovest e confina con un campo coltivato a grano o mais. La tendenza alla sinantropia della specie era già stata segnalata in Nord Europa (Anderson *et al.*, 2000).

Agonum nigrum Dejean, 1829

Corotipo: Turanico-Europeo-Mediterraneo (TEM). Brozolo (TO): 1 ♂ 10.VI.2001, G. Allegro legit. Specie distribuita in gran parte d'Italia, comprese le isole maggiori (Magistretti, 1965), ma nota per il Piemonte soltanto per un unico individuo catturato proprio in Basso Monferrato, nell'Oasi WWF "Bosco del Lago" (Allegro *et al.* 2002). Si segnala la cattura, mediante ricerca a vista, di un altro individuo isolato in un biotopo umido presso Brozolo, già oggetto di indagine con trappole a caduta (Cicottino, 2001).

Ditomus clypeatus (Rossi, 1790)

Corotipo: Mediterraneo-Occidentale (WME). Moncalvo (AT): 1 ♂ e 1 ♀ 13.IX.1997, G. Allegro legit. Specie caratterizzata da un comportamento di nutrizione molto specializzato: gli adulti e le larve si nutrono delle capsule dei semi di *Plantago*, che vengono estratte dai frutti e portate in una tana sotterranea

per essere ammorbidite mediante fermentazione (Schremmer, 1960). Abita i terreni asciutti e soleggiati e in Italia si rinviene abbondante nel Centro-Sud e nelle isole, mentre al Nord è rara e localizzata come relitto termofilo. La coppia di esemplari del Basso Monferrato è stata catturata in occasione di un'aratura superficiale di un terreno coltivato a patate. Il reperto, già anticipato in Allegro (1997), sottolinea il ruolo di rifugio di alcuni ambienti monferrini per una fauna termofila migrata verso Nord durante i periodi a clima temperato nell'inter- e nel post-glaciale, come è stato osservato anche



Fig. 3 - *Ocys quinquestriatus* (Gyllenhal, 1810) (mm 4,3)

a proposito di alcuni reperti effettuati nel preappennino piemontese (Monguzzi, 1970).

Stenolophus persicus Mannerheim, 1844

Corotipo: Turanico-Europeo (TUE). Casorzo (AT): 1 ♀ 13.V.2001, G. Allegro legit; Brozolo (TO): 1 ♂ e 1 ♀ 16.VI.2001, G. Allegro legit. Elemento fortemente igrofilo e luticolo, noto sino ad oggi, per l'Italia settentrionale, di poche stazioni dell'Emilia Romagna e del Veneto (Binaghi, 1977; Fabbri & Degiovanni, 1997) e di un'unica stazione piemontese recentemente segnalata, l'Oasi WWF "Bosco del Lago" di Castello di Annone (AT) (Allegro *et al.*, 2002). Le catture di questa specie nel magnocariceto di Casorzo e nel biotopo umido di Brozolo lasciano intuire una sua distribuzione più ampia di quella attualmente nota, probabilmente confusa in passato con il banale *Stenolophus teutonius* (Schrank, 1781).

Baudia dilatata (Chaudoir, 1837)

Corotipo: Sibirico-Europeo (SIE). Casorzo (AT): 1 ♀ 26.V.2000, 1 ♂ 13.V.2001, 1 ♀ 18.IV.2002, G. Allegro legit. Specie luticola e paludicola, diffusa in Italia settentrionale e centrale ma minacciata dalla rarefazione e frammentazione degli habitat favorevoli. Per il Piemonte già segnalata degli ambienti lacustri dell'Anfiteatro morenico di Ivrea (Casale & Giachino, 1994) e della Valle del Ticino piemontese (Pescarolo, 1990). È presente in Basso Monferrato nel biotopo paludoso di Casorzo.

Chlaeniellus nigricornis (Fabricius, 1787)

Corotipo: Asiatico-Europeo (ASE). Casorzo (AT): 1 ♂ e 1 ♀ 13.V.2001, G. Allegro legit. Igrofilo e paludicolo, è diffuso un po' in tutta l'Italia continentale anche se in modo molto più discontinuo rispetto al congenere *Chlaeniellus nitidulus* (Schrank, 1781), con il quale sovente convive. È stato recentemente segnalato in Basso Monferrato per catture effettuate con trappole a caduta a Brozolo (Cicottino, 2001). Se ne segnala la presenza anche nel magnocariceto di Casorzo.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente il prof. Achille Casale, il dr. Pier Mauro Giachino, il dr. Riccardo Sciaky e il prof. Oreste Cavallo per la lettura critica del testo e i preziosi suggerimenti; Renato Barbero, Anna Mazza e Marco Demaria per avermi segnalato rispettivamente le zone umide di Berzano San Pietro, Brozolo e Casorzo.

BIBLIOGRAFIA

- ALLEGRO G., 1997 – Cenosi carabidologiche dei boschi del Basso Monferrato. Riv. Piem. St. Nat., 18: 183-204.
- ALLEGRO G., CERSOSIMO M., PALESTRINI C., 2002 – I Carabidi dell'Oasi WWF "Bosco del Lago" di Castello di Annone (Asti, Piemonte) (Coleoptera, Carabidae). Riv. Piem. St. Nat., 23: 175-194.
- ANDERSON R., MCFERRAN D., CAMERON A., 2000 – The Ground beetles of Northern Ireland (Coleoptera Carabidae). Ulster Museum, Belfast, 256 pp.
- BAUDI DI SELVE F., 1889 – Catalogo dei Coleotteri del Piemonte. Ann. R. Accad. Agric. Torino, 32: 51-274.
- BINAGHI G., 1977 – Revisione degli *Stenolophus* del gruppo *teutonius* Schrank (Col., Car.). Mem. Soc. ent. ital., Genova, 56: 21-34.
- CASALE A., GIACHINO P.M., 1994 – Coleotteri Carabidi di ambienti lacustri e lacustro-torbosi dell'Anfiteatro morenico di Ivrea (Coleoptera, Carabidae). Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 6: 225-274.
- CICOTTINO V., 2001 – Analisi della biodiversità entomologica in un'area collinare del Basso Monferrato. Tesi di Laurea della Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università degli Studi del Piemonte orientale 'Amedeo Avogadro', Corso di Laurea in Scienze biologiche (Sede di Alessandria), Relatore Prof.ssa C. Palestini.
- DE BIAGGI E., STOPPA T., SCOTTA M., 1990 – Proposta per una suddivisione del Piemonte in settori eco-geografici. Riv. Piem. St. Nat., 11: 3-40.
- DELLA BEFFA G., 1911 – I Coleotteri dell'agro torinese e loro rapporti colla vegetazione e l'agricoltura. Ann. R. Accad. Agric. Torino, 54: 69-346.
- FABRI R., DE GIOVANNI A., 1997 – Secondo contributo alla conoscenza dei Carabidi emiliano-romagnoli (Insecta, Coleoptera, Carabidae). Quad. Studi Not. St. nat. Romagna, 8: 27-37.
- JEANNEL R., 1941 – Coléoptères Carabiques. Faune de France, 39. Lechevalier (Paris).
- MAGISTRETTI M., 1965 – Coleoptera. Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia, Ed. Calderini, Bologna.
- MONGUZZI R., 1970 – Qualche osservazione sulle caratteristiche mediterranee del preappennino piemontese in seguito alla cattura di alcuni arpalini a diffusione centro-meridionale. Boll. Soc. ent. ital., Genova, 102 (9-10): 181-191.
- PESCAROLO R., 1990 – Ricerche sui Coleotteri della Valle del Ticino. Riv. Piem. St. Nat., 11: 81-104.
- PICCO F., 1998 – Le colline di Crea forziere della biodiversità del Basso Monferrato. In 'Sacro Monte di Crea', a cura di A. Barbero e C. Spantigati, Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.: 59-64.
- SCHREMMER F., 1960 – Beitrag zur Biologie von *Dytomus clypeatus* Rossi, eines körnersammelnden Carabiden. Z. arb. Gem. öst. Entomol., 3: 140-146.